



NOTIZIARIO DI STATISTICHE REGIONALI

A CURA DEL SERVIZIO STATISTICA REGIONE SICILIANA
IN COLLABORAZIONE CON ISTAT

ANNO 5 – N.1/2013

Il mercato del lavoro rappresenta probabilmente il fattore di maggiore criticità dell'economia siciliana, per i dati quantitativi di sotto utilizzo delle risorse e per quelli qualitativi di accessibilità e composizione settoriale. Un eccesso dell'offerta sulla domanda è tradizionalmente evidenziato sia da elevati tassi di disoccupazione, sia dalla quota rilevante di popolazione inattiva che cela il perdurante e diffuso fenomeno degli "scoraggiati", ossia dei soggetti che rinunciano alla ricerca di un'occupazione per l'evidente mancanza di opportunità. Con il presente numero del nostro notiziario, vogliamo focalizzare l'attenzione sui dati recenti rilasciati da ISTAT e sulla componente femminile, ricorrendo nel I° trimestre dell'anno in corso, la giornata dell'8 marzo. Gli indicatori mostrano, rispetto alla crisi economica in atto, variazioni significative nel volume della disoccupazione, l'aggravarsi del divario già esistente con il resto del paese e tendenze di genere abbastanza differenziate che andranno sottoposte a più approfondite analisi.

Giuseppe Nobile

IL MERCATO DEL LAVORO FEMMINILE IN SICILIA NEL 2012

Premessa

La condizione femminile nel mercato del lavoro Italiano presenta forti e penalizzanti differenze rispetto a quella maschile. In particolare, i differenziali di genere risultano ancora più marcati se consideriamo le due aree geografiche del Nord e del Sud Italia. Appare pertanto rilevante disporre di un quadro aggiornato della situazione, al fine di tenere sotto controllo l'evoluzione di tali differenziali e valutare i possibili effetti dell'attuazione delle *policy* a favore dell'inserimento della donna nel lavoro.

La base dei dati utilizzata a questo scopo è la rilevazione continua sulle Forze Lavoro dell'Istat. I dati disaggregati per genere, contribuiscono a fornire informazioni a livello regionale e provinciale di grande rilevanza per comprendere la dimensione dei divari occupazionali tra uomini e donne e per indirizzare efficacemente gli interventi a favore di una maggiore diffusione delle pari opportunità ma anche per una maggiore tutela della conciliazione lavoro-famiglia.

Per la descrizione del mercato del lavoro siciliano sono stati presi in considerazione i tre principali indicatori di partecipazione al mercato del lavoro, ovvero il tasso di occupazione, di disoccupazione e di inattività. I dati sono riferiti al 2012 e confrontati con

quelli del 2011. Nel presente lavoro, inoltre, i dati della Sicilia sono stati confrontati con le tre ripartizioni territoriali del Nord, Centro e Sud, e con i dati dell'Italia nel suo complesso.

La forza lavoro femminile in Sicilia

Nel 2012 le forze di lavoro in Italia sono pari a 25 milioni e 642 mila unità (Tab. 1) con un aumento di 567 mila unità (+2,3%) rispetto all'anno precedente, sintesi di una contrazione nell'occupazione (-69 mila unità) e di una forte crescita delle persone in cerca di occupazione (+636 mila unità). A livello di ripartizione territoriale, l'incremento maggiore delle forze di lavoro si registra al Sud per effetto di un aumento delle persone in cerca d'occupazione pari a 303 mila unità (quasi la metà del totale nazionale).

In Sicilia l'incremento percentuale nell'offerta di lavoro (+2,4%) risulta in linea con quello nazionale passando da 1.674 mila a 1.713 mila unità. Tale incremento è il risultato di una riduzione degli occupati (-2,7%) e di una preoccupante crescita delle persone in cerca di occupazione (+32,6%).

La componente femminile della forza lavoro italiana ha fatto registrare un certo miglioramento tra i due anni considerati (+3,8%) dovuto sia all'aumento delle occupate (+1,2%) sia, soprattutto, a quello delle donne in cerca di occupazione (+28,3%). In Sicilia è

possibile osservare un aumento percentualmente rilevante delle donne in cerca di lavoro (+24,5%) mentre sul fronte dell'occupazione si registra una modesta riduzione delle occupate pari allo 0,2%. Le 491 mila occupate della Sicilia, inoltre, rappresentano poco più di un terzo del totale degli occupati nella regione.

Tabella 1 – Mercato del lavoro per ripartizione geografica e sesso - anni 2011 e 2012 (valori in migliaia)

Ripartizione territoriale	Forze di Lavoro					
	2011			2012		
	M	F	MF	M	F	MF
Nord	7.183	5.481	12.664	7.232	5.625	12.856
Centro	2.968	2.250	5.218	2.998	2.327	5.325
Sud	4.582	2.611	7.194	4.680	2.781	7.461
Sicilia	1.080	594	1.674	1.095	618	1.713
Italia	14.733	10.342	25.075	14.909	10.733	25.642

Ripartizione territoriale	Occupati					
	2011			2012		
	M	F	MF	M	F	MF
Nord	6.823	5.109	11.932	6.757	5.143	11.901
Centro	2.769	2.050	4.819	2.747	2.071	4.818
Sud	4.026	2.190	6.216	3.937	2.244	6.180
Sicilia	941	492	1.433	904	491	1.394
Italia	13.619	9.349	22.967	13.441	9.458	22.899

Ripartizione territoriale	Persone in cerca di occupazione					
	2011			2012		
	M	F	MF	M	F	MF
Nord	360	372	731	474	481	956
Centro	198	200	398	251	256	507
Sud	556	422	978	744	537	1.281
Sicilia	138	102	241	192	127	319
Italia	1.114	993	2.108	1.469	1.275	2.744

Fonte: Istat, Indagine continua sulle forze di lavoro

La tabella 2 presenta i dati percentuali della forza lavoro femminile per ripartizione riportando il peso di ognuna rispetto al totale nazionale, la quota della componente femminile e infine la variazione tra il 2011 e il 2012. Ciò che emerge è la conferma del notevole divario esistente tra la Sicilia e il resto d'Italia. In particolare, si può osservare che:

- i) la quota delle donne siciliane in cerca di occupazione (10,0%) è, sul totale nazionale, quasi il doppio rispetto a quella delle occupate (5,2%);
- ii) la componente femminile del mercato del lavoro è in Sicilia, per i tre indicatori, ben inferiore a quella maschile anche rispetto ai valori di quota osservati nelle altre ripartizioni;
- iii) l'andamento tra i due anni, pur positivo, si presenta per le donne siciliane totalmente sbilanciato verso la domanda non soddisfatta (-0,2% per l'occupazione e +24,5% per le persone in cerca di lavoro).

Tabella 2 - Mercato del lavoro femminile per ripartizione geografica - anno 2012 (valori percentuali)

Ripartizione territoriale	Forze di Lavoro		
	Comp.	F/ MF	Variazioni 2012/11
Nord	52,4	43,8	2,6
Centro	21,7	43,7	3,4
Sud	25,9	37,3	6,5
Sicilia	5,8	36,1	4,0
Italia	100,0	41,9	3,8

Ripartizione territoriale	Occupati		
	Comp.	F/ MF	Variazioni 2012/11
Nord	54,4	43,2	0,7
Centro	21,9	43,0	1,1
Sud	23,7	36,3	2,5
Sicilia	5,2	35,2	-0,2
Italia	100,0	41,3	1,2

Ripartizione territoriale	Persone in cerca di occupazione		
	Comp.	F/ MF	Variazioni 2012/11
Nord	37,8	50,4	29,6
Centro	20,1	50,5	27,9
Sud	42,1	41,9	27,4
Sicilia	10,0	39,9	24,5
Italia	100,0	46,5	28,3

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

L'occupazione femminile in Sicilia

Il tasso di occupazione della popolazione femminile siciliana nel 2012 è pari al 28,6% e non registra alcuna variazione significativa rispetto al 2011 (Tab. 3). Tuttavia, il gap con il resto del Paese è molto elevato distanziandosi di circa 18 punti percentuali dalla media nazionale (47,1 %) e di oltre 28 punti percentuali dal dato delle regioni settentrionali (57,0%).

Tabella 3 - Tasso di occupazione 15-64 anni per sesso e ripartizione geografica - anni 2011 e 2012 (valori percentuali)

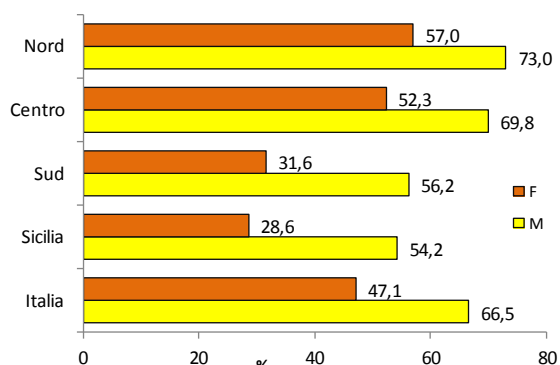
Ripartizione Territoriale	2011			2012		
	M	F	MF	M	F	MF
Nord	73,8	56,6	65,2	73,0	57,0	65,0
Centro	70,7	51,7	61,1	69,8	52,3	61,0
Sud	57,4	30,8	44,0	56,2	31,6	43,8
Sicilia	56,4	28,7	42,3	54,2	28,6	41,2
Italia	67,5	46,5	56,9	66,5	47,1	56,8

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Forti squilibri di genere sono rilevabili all'interno di tutte le ripartizioni con sproporzioni crescenti dal Nord al Sud (Fig. 1). I dati del 2012, a livello nazionale, a fronte di un tasso occupazionale maschile pari al 66,5%, registrano un'occupazione femminile inferiore di quasi 20 punti percentuali. Il divario tra donne e uomini è più basso al Nord

(+16,0%) e raggiunge il suo massimo in Sicilia (+25,6%).

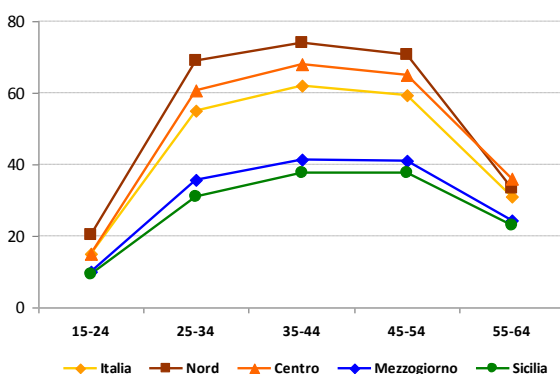
Figura 1 - Tasso di occupazione per sesso e ripartizione geografica – anno 2012 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

I dati che seguono riportano un approfondimento sui tassi di occupazione femminile disaggregati per ripartizioni territoriali e classi d'età (Fig. 2). In particolare, emerge che in tutta Italia i livelli occupazionali più elevati si riscontrano nella classe di età 35-44 anni mentre i più bassi si osservano per le più giovani e le anziane. Lo stesso andamento è confermato per tutte le ripartizioni territoriali. In Sicilia, i tassi di occupazione per le fasce d'età esaminate si mantengono sempre ben al di sotto del dato nazionale dimezzandosi rispetto ai risultati del Nord Italia.

Figura 2 - Tasso di occupazione femminile per ripartizione geografica e classe di età – anno 2012 (valori percentuali)

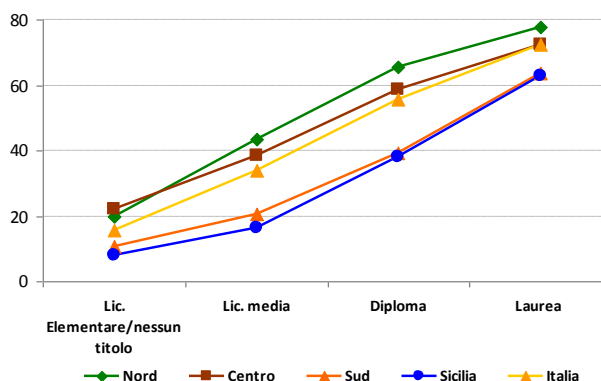


Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Disaggregando per titolo di studio il tasso di occupazione delle donne tra i 15 ed i 64 anni (Fig. 3), risulta evidente come in corrispondenza di livelli di studio più elevati aumentino anche le opportunità lavorative. Inoltre, si rileva una notevole riduzione del differenziale territoriale per le categorie più svantaggiate (senza titolo di studio o in possesso della sola licenza elementare). I tassi di occupazione in questo caso variano da un minimo di 7,9% della

Sicilia ad un massimo del 22,2% del centro Italia (Tab. 4), mentre i tassi di occupazione per le laureate variano tra il 62,9% della Sicilia e il 77,8% del Nord.

Figura 3 - Tasso di occupazione femminile per ripartizione geografica e titolo di studio – anno 2012 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Tabella 4 - Tasso di occupazione femminile 15-64 anni per titolo di studio e ripartizione geografica – anno 2012 (valori percentuali)

Ripartizione territoriale	Titolo di studio			
	Licenza elem./Nessun titolo	Licenza media	Diploma	Laurea
Nord	20,0	43,5	65,5	77,8
Centro	22,2	38,3	58,7	72,3
Sud	10,7	20,5	39,1	63,5
Sicilia	7,9	16,5	38,1	62,9
Italia	15,6	33,8	55,7	72,3

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

I dati sull'occupazione femminile possono essere osservati anche in funzione del settore di attività economica di riferimento (Tab. 5). Nel 2012, in linea con il 2011, i servizi, sia a livello nazionale che territoriale, sono il settore che offre maggiori sbocchi occupazionali per le donne. Nella Regione il 90,6% dei posti di lavoro femminili si concentra nel settore dei servizi. L'industria e l'agricoltura assorbono circa l'8% delle donne, mentre le costruzioni occupano un esiguo 0,8%.

Tra il 2011 e il 2012 le variazioni percentuali in Italia registrano una riduzione della presenza delle donne nel mercato agricolo (-0,9%) e nei comparti industriali (-1,3% l'industria in senso stretto e -6,3% le costruzioni) mentre i Servizi crescono del 1,7%. In Sicilia le variazioni tra i due anni evidenziano un calo delle occupate in tutti i settori economici. Nell'industria le lavoratrici permangono stabili nel biennio.

Tabella 5 – Occupate per settori di attività economica e ripartizione geografica – anni 2011 e 2012 (valori in migliaia)

Ripartizione Territoriale	2011			
	Agricoltura	Industria s.s.	Costruzioni.	Servizi
Nord	81	855	74	4.099
Centro	37	215	26	1.772
Sud	131	141	23	1.894
Sicilia	21	23	6	448
Italia	248	1.212	123	7.765
Ripartizione Territoriale	2012			
	Agricoltura	Industria s.s.	Costruzioni.	Servizi
Nord	85	847	71	4.141
Centro	32	201	23	1.814
Sud	129	148	21	1.946
Sicilia	20	23	4	448
Italia	246	1.196	115	7.901
Ripartizione Territoriale	Var. %			
	Agricoltura	Industria s.s.	Costruzioni.	Servizi
Nord	4,7	-0,9	-4,3	1,0
Centro	-11,7	-6,7	-10,0	2,4
Sud	-1,3	4,6	-8,3	2,7
Sicilia	-6,0	0,0	-36,7	-0,1
Italia	-0,9	-1,3	-6,3	1,7

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

La disoccupazione femminile in Sicilia

Il tasso di disoccupazione femminile in Italia cresce nel biennio attestandosi nel 2012 all'11,9% (Tab. 6), più alto del corrispettivo maschile di 2 punti percentuali. Anche in Sicilia il tasso di disoccupazione femminile cresce in modo considerevole (17,2% nel 2011 e 20,6% nel 2012). Esso risulta il più elevato tra le ripartizioni e superiore di circa 3 punti percentuali a quello maschile. Rispetto al dato nazionale il tasso di disoccupazione femminile in Sicilia mostra un divario di 8,7 punti percentuali mentre quello maschile scende al 7,7%.

Tabella 6- Tasso di disoccupazione per sesso e ripartizione geografica – anni 2011 e 2012 (valori percentuali)

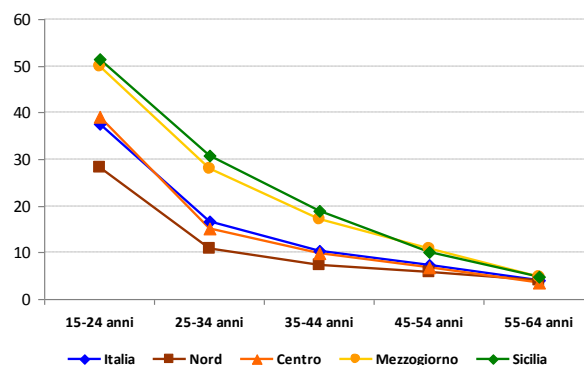
Ripartizione Territoriale	2011			2012		
	M	F	MF	M	F	MF
Nord	5,0	6,8	5,8	6,6	8,6	7,4
Centro	6,7	8,9	7,6	8,4	11,0	9,5
Sud	12,1	16,2	13,6	15,9	19,3	17,2
Sicilia	12,8	17,2	14,4	17,5	20,6	18,6
Italia	7,6	9,6	8,4	9,9	11,9	10,7

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Osservando il tasso di disoccupazione femminile per fasce d'età (Fig. 4), si evidenzia che nel 2012 le giovani donne siciliane, in età compresa fra i 15 e i 24 anni, raggiungono il valore massimo del 51,4%,

quasi il doppio dell'omologo tasso registrato nel nord Italia (28,2%). Il divario territoriale scende progressivamente al crescere dell'età annullandosi per la classe 55-64 anni.

Figura 4 - Tasso di disoccupazione femminile per ripartizione geografica e classe di età – anno 2012 (valori percentuali)

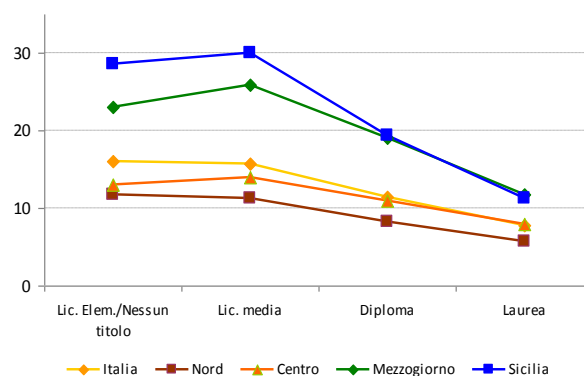


Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Disaggregando il tasso di disoccupazione per titolo di studio, coerentemente con quanto osservato nel caso del tasso di occupazione, si osserva una netta riduzione dei valori in corrispondenza di titoli di studio più elevati e una progressiva concentrazione del differenziale territoriale (Fig. 5).

In particolare, le donne in possesso del titolo di licenza media, presentano tassi di disoccupazione più alti nel Sud con un picco del 30,1% per la regione Sicilia.

Figura 5 - Tasso di disoccupazione femminile per ripartizione geografica e titolo di studio – Anno 2012 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Il tasso di inattività femminile

Dal rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro (casalinghe, studenti, persone ritirate dal lavoro) e la relativa popolazione residente si ottiene il tasso di inattività (Tab. 7). Esso misura la

percentuale di popolazione residente composta da coloro che non cercano e/o non hanno intenzione di cercare un'occupazione, almeno al momento della rilevazione. Questo indicatore, in qualche misura collegato allo scoraggiamento nella ricerca di una occupazione, risulta nel 2012 molto elevato per le donne al Sud (60,7%) ed in particolare per le siciliane (63,8%). Al Nord il tasso si attesta al 37,7%, inferiore alla media nazionale (46,5%). Rispetto al 2011 il tasso di inattività femminile in Italia e in tutte le ripartizioni territoriali si mantiene pressoché stazionario e sempre superiore rispetto ai valori registrati per il sesso maschile.

Tab. 7 - Tasso di inattività per sesso e per ripartizione geografica – anni 2011 e 2012 (valori percentuali)

Ripartizione Territoriale	2011			2012		
	M	F	MF	M	F	MF
Nord	22,3	39,2	30,7	21,8	37,7	29,7
Centro	24,2	43,2	33,8	23,6	41,2	32,5
Sud	34,5	63,2	49,0	33,0	60,7	47,0
Sicilia	35,2	65,3	50,5	34,1	63,8	49,2
Italia	26,9	48,5	37,8	26,1	46,5	36,3

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

GLOSSARIO

- **Forze di lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle disoccupate o in cerca di occupazione.
- **Occupati:** comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento.
 - hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura o un'ora di lavoro non retribuito presso la ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
 - sono assenti dal lavoro (es: ferie o malattia).

Persone in cerca di occupazione (Disoccupati): comprendono persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro;
- inizieranno un lavoro entro tre mesi e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista.
- **Tasso di occupazione:** rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.
- **Tasso di disoccupazione:** rapporto tra le persone in cerca di lavoro e le corrispondenti forze di lavoro.
- **Tasso d'inattività:** rapporto tra le persone che non cercano e che non hanno intenzione di cercare un'occupazione al momento della rilevazione rapportato alla popolazione residente (attiva e non attiva).
- **Settimana di riferimento:** settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

NOTA INFORMATIVA

La rilevazione sulle forze di lavoro ha come obiettivo primario la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro in Italia. Da gennaio 2004 è condotta in modo continuo ovvero le interviste vengono effettuate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre. La rilevazione sia per gli aspetti metodologici che per la definizione delle variabili e degli indicatori si uniforma ai regolamenti europei. Le stime prodotte sono mensili (dati provvisori) trimestrali ed annuali.

Le elaborazioni, assolute o percentuali, del testo possono non coincidere esattamente se ricalcolati dai valori esposti nelle tabelle per effetto degli arrotondamenti alle migliaia di questi ultimi.

STATISTICHE ONLINE

NOTIZIARIO DI STATISTICHE REGIONALI

mensile di informazione a cura del Dipartimento Bilancio e Tesoro della Regione Siciliana Servizio Statistica ed Analisi Economica in collaborazione con ISTAT - Ufficio Territoriale per la Sicilia

REGISTRAZIONE DEL TRIBUNALE DI PALERMO

n.21 del 23/09/2009

DIREZIONE

Assessorato dell'Economia
Via Notarbartolo, 17
90141 Palermo

EDITORE

Regione Siciliana – Assessorato dell'Economia
Ragioniere Generale

DIRETTORE RESPONSABILE

Giuseppe Nobile
Dirigente responsabile del Servizio Statistica ed Analisi Economica

REDAZIONE DELLA PRESENTE MONOGRAFIA

Angela La Mantia
ISTAT – Ufficio territoriale per la Sicilia

PER INFORMAZIONI

+39 091 6751819
+39091 7076762

servizio.statistica.bilancio@regione.sicilia.it
urpa@istat.it